

MEMORIA

INTORNO

AI VIAGGIATORI ITALIANI

NELLE

INDIE ORIENTALI

DAL SECOLO XIII A TUTTO IL XVI

COMPILATA

DAL DOTTOR

ANGELO DE GUBERNATIS



FIRENZE

TIPOGRAFIA FODRATTI

Via S. Zanobi, N. 88

1867.

UNIV. OF
CALIFORNIA

ciascuno de loro doni. Con questa armata etiam che novamente è arivata è venuto a noi un legato del Re di Armusio (Ormuz) con molti doni de Margaritha et cose pretiose in signo di fedelità et recognitione. Questo Re havendo Alphonso per fortia presa Armusio città opulentissima et mercadantesca lo havea facto a noi tributario di quindicimila Scraphi ogni anno che è una moneta d'oro che vale uno ducato. Fra questi prosperi successi patre Beati.^{mo} molti ispiradi dalla gratia del spirito Santo deposti li errori gentili alla giornata convertiti ricognoscono la vera fede di dio. Per le qual cose meritamente si debe riferire infinite gratie allo Onipotente dio: Il quale adesso mediante la nostra diligente opera se è dignato far celebrare publicare propagare la sua vera fede et divino culto in così remote regione da noi: dove neanche la fama del suo santissimo nome era penetrata. Di che indubitamente potemo sperare che con il favore della divina Clementia dovendo adesso il prefecto nostro con grande armata passare nel mar Rosso per occupare la bocca di quello: acìò che siano interdiete le victuagne (vettovaglie) di quelle parte a li Saraceni lassando in India opportuni presidii: et questo per congiungersi sotto il vexillo della Sancta Croce con le forze del prete Janne: ne seguirà grandissimo obsequio di dio et detrimento et ignominia della secta maumetica: et la extrema regione del oriente dove sapemo havere penetrato le sacre voce degli apostoli presto si congiungerà alla nostra occidental parte et sarà traducta al culto dil vero Dio con il suo favore: essendo per offeriro alla sancta fede apostolica et alla tua sanctità come a optimo pastore del Christiano grege debilo obsequio et obedientia. Bene sia della tua beatitudine la quale il pientissimo Dio per lungo tempo felicissimamente si degai secondo il suo desiderio conservare. Data nella Città nostra de Lixbona a di. 6. de Junio nel anno del Signore 1513.

VI.

*Lettera scripta da Valentino Moravia germano
a li mercatanti di Nurimberg.*

Cartiss. fratello. Nelli dì. 20. di questo mese di magio. 1515. giunse qui in Lisbona città Nobilissima di tuta la Lusitania emporio al presente Excell. uno animale chiamato da greci Rhynoceros et dalli Indi Ganda (1) mandato dal re potentissimo de India della Città di Combaia a donare a questo serenissimo Emanuel Re di portogallo, il quale animale al tempo

(1) Precisamente il gan'd'a del Sanscrito.

de Romani Pompeo Magno ne suoi guochi come dice Plinio fu mostrato nel circo con altri diversi animali; questo Rhynoceros el quale dice haver uno corno nel naso et esser un altro inimico allo helephante che havendo a combattere con loro aguzia el corno a una prieta et nella bataglia se ingegna ferire nella panza per esser loco molto più debole et tenero, dice esser lungo quanto uno helephante ma haver più curte gambe et esser di color simile al bosso (1).

Et questo dice il dicto Strabone il qual se concorda con questo che habiamo visto et maxime circa alla inimicicia ha con lo helephante perchè il dì di Santa Trinita essendo lo helephante incluso in cierto circolo apreso al palazzo dil Re et essendo menato in tal loco lo soprascritto Rhynoceron: io vidi inmediate che il ditto helephante lebbe visto cominciò con furore volgersi hor di qua hor di la fugiendo et aproximandose corente (?) a una finestra ferrata di ferri grossi come il brazo la prese con sui denti et sua proboside et quella rupe et fracasò. Et per chè disopra ho facto mention della Città di Combaia, qui per maggiore information vidichiarerò dove al presente tal città sia situata Et brevitè della division della India a questi nostri tempi dirò: In dui modi si divide la India cioè da Indois et da li Arabi Arabia: I Moderni la India inferiore dicono esser tuto il pelago con i liti et riviere da ogni parte cioè la Ethiopia et Arabia Asiatica infino al sino persico et da l'insule che son nel sino Arabico cioè il mare Roso in fino in Cambaye città nelli qual contien Aden nobile emporio et Xehar dove nasce lo incenso et la insula Zocotora dove nasce et fasi la Aloe sucotrinum. La India Media dipoi da questo loco extende infino allo promontorio Chory (Comorino) chiamato. La tercia India cioè superiore si extende infino al promontorio Migana pura (2) in auro chersonesso. Di che questo contiene tuto il sino Gangetico con le sue Insule circonstante cioè Tabrobana la quale al presente è chiamata Seylon (Ceylan) et lava minor che hor si chiama Samotra emporio, et così con tuto Melacha el più nobilissimo Emporio che sia in tuto l'oriente. Di poi tuto il Resto non se chiama più India ma è nominato tuto Cyn (China). Li Indiani dividono la India in questo modo cioè prima India la quale è inferiore et così occidentale è chiamata che comincia dalli Gucierati populi dal fiume Indo chiamato al presente Girid overo Izehend infino al promontorio Helij (Deli, Dilli?) habitata da varii dominij di Saraceni; ma lo più potente si è quello di Combaya nelli quali regni si trova et fa lo Endigo et le Tele di bambaso subtilissime. Li quali Re con il quarto de lor populi et Regni sono Machomethani Il Resto sono idolatri: I quali Regni dalla parte di verso Aquilone si è la città Dhyille (Delhi) di uno Re Saraceno et ha acori soto di si alcuni populi Idolatri Et tal città fu

(1) Riferisce quindi in latino una informazione di Strabone sopra il rinoceronte.

(2) Salta all'occhio la ignoranza geografica di Valentino Moravia (forse meglio Moravo); in Migana pura è certamente da riconoscersi la Manipura, città dalla quale si partiva per navigare all'Aurea Regio.

signorigata per avanti dal Tamberlan con la magior parte delle città d'India le qual signoreggiava ma da poi manco dicto Tamberlan tute dicte città Indiane rimasero libere. La seconda parte della India se chiama Melibaria la quale se extende infino allo promontorio Choriij nelli quali liti è situato Cholocut: Cananor: Cucin: Colon: et Carangalor (Colanguriu) Et il magior Emporio che si trova si è Colon dove è gran moltitudine di Cristiani Nestorini et così de Iudei et de Saraceni li quali fanno mercantia in dicto loco Et li altri habitanti con li sui Re sono Idolatri et adorano i buoi. Dalla parte di Septentrion di ditti Regni sono popoli etiam dio Idolatri con il Re Narsindo (Narasin'ha) della Magna Città Byzenegal (Bisinagara) il qual si è il più potentissimo che sia in quelle region Et in le ditte parte si trova Zenzeri: pevere: et Calami Aromatico et Mirabolani et altre specierie. La tertia India che è orientale et superiore chiamata Mababar infino al Gange se extende la qual provincia li Moderni la chiamon Cirimandel (Coromandel) da una Città chiamata Choromandel in la qual si è la città di Melapur (Meliapur) dove San Tomaso fu martorizato et sepulto e faceva gran miracoli: Tutavia dipoi dicto suo corpo fu portato in Armenia in una Ecclesia testudinata in magno sepulcro dove non si trova altro dil dicto apostolo che uno suo libro il qual si puol vedere. Sono in questi regni Saraceni et Idolatri Et in mar si è la Insula Tabrobana dicta al presente Sailan che tuti sono con il suo Re Gentili et moralisti della seta Bragmana in la qual Insula sono Selve di Cynamomo excellentiss. Et così si trovano in essa priete (pietre) preziose cioè Rubini: Iacinti: Ochi di Gata (agata): Zaphirri et le Margarite si pescano etiam dio in questi mari. Da Septentrion della qual India si è il Regno di Thellembar (?) simili alli gentili et trovasi li Diamanti. Da occidentale sono le XII milia insule che ha uno nome comune si chiama Dihak (le Maldive). La sua Regia Mahal et dominio è in man di Saraceni che hano da 30. in 60. caxe e li poveri vano Nudi et vivono di pescation et portono le conchilie in la Città di Banchele (Bangala), le quale li reducano in uso di moneta et le spendono et si fanno le corde che se adoperano alle nave Indiche: La India Oltra al Gange è nominata da quelli Macin et oltra ai quali che è il paese ultimo si chiama Cyn: Marco Polo la chiama Mangi che si contien con La vera (l' aurea ?) Chersonesso nella qual è Malaca città: Oltra la qual si è il porto di Zaiton: Sonvi citati Regie: Pego: et Tarnasaris: et in lo posito (l' opposto) di queste sonno la maxima Insula la quale è chiamata da marello polo veneto Iava minor et al presente si chiama Samotra da uno emporio di dicta Insula nella qual nasce il povere longo la camphora et Oro et Argento. Syn overo Kyn è chiamato luto il resto in fin alla terra incognita et per ditto Syn è ditto Sinay Insule dove è Bandan, Insula dove nasce le Noce monscade et Monaco (Molucche) Insula dove nasce li garophali: Et di qui sono portati li papagalli bianchi. Tal paese è subiecto al gran Can diche ho visto io papagalli bianchi come Colombi con la cresta in capo come l' upupa che pronontiano le parole humane ottimamente.

Al tempo che portochesi navicarono le riviere maritime trovaro a cao

(capo) bona speranza quelli habitatori esser homeni molto piccoli; habitavon in grandissime lagune a modo venetia et eron mali homeni et calefatori el andavano burlando et con cenni parlando promison di dare uno castrone per cierte stringe portando in sulle spalle uno cane vogliendo dar ad intendere era uno castrone facendo con bocha il verso dil castrone over agnelo. Bi portogalesi acorgendosi di tal beffa fecion il verso dil cane in modo che dicti ethiophi comincioron a ridere et butoron il cane in terra et caciaronsi a fugire. Dichono che dicti popoli parlano straniamente torcendo la bocha li ochi soffiando in cierto modo strano con tal varietà di atti et suoni che metono spavento, pregavon con cenni dovessino smontare in terra et venire da loro perchè havevon donato una bereta rosa a uno di loro che venne a nave Il quale per tal benefitio con cenni li fece intendere non smontasino per niente perchè li mangerebono il perchè cognohero che heron homeni nefandissimi et che mangiavon carne humana. Dicon laiere (l'aere) esser pessimo et questo perchè ditti portoghesi si llnfiava (gli si enfiava) le lor carne in modo che li fu fortia con Rasori tagliarsi pertuto dove per tal taiatura usivan sangue putrido et in tal modo si sanarono. Et senandoron alla volta di Zaffalla dove è la mina doro che vien condotta da due giornate fra terra dove fabricoron di priete et calcina una forteza in modo facendola: tal popoli ethiopi se la ridevon et si facevono di quella beffe stimando che poi come la fussi fornita con le lor spalle persuadersi di gitarle pingendo per in terra. Ma fornito che ebbono i portoghesi ditta forteza posono alle difese sasi asai et schioppi et artellerie in modo che di poi subito ditti Ethiopi gran numero pigliandosi per mano corsono a tal forteza et vogliendo con le spalle pingendosi l uno l'altra gitare a terra dicte mure di forteza loro con saxi et priete arme et artelerie ne amaciorono uno grandissimo numero in modo che visto questo con grande admiracione rimasono e di subito si pacificoron in modo che sono stati in pace obiedente et suditi affare tuto quello volevono et in questo modo trazon di tal paesi infinito oro simil al oro tiber che vien in barbaria (1).

(1) Non essendo mio intendimento proporre questi documenti come testi di lingua, ho creduto miglior partito il pubblicarli rozzi e scorretti, come, per mio cenno, li ha trascritti e conservati il copista. Salvo di fatto il Sassetti, che sapeva scrivere, gli altri a mala pena riescono a farsi capire, sia che scrivano del proprio, sia che traducano. Per noi basti che quelle poche novità da essi riferite siano messe in rilievo e que' pochi nomi proprii che in questi documenti appaiono più storpiati siansi, quando s'è potuto, raddrizzare.